



ARCHE ONLUS

Rassegna Stampa del 29/04/2016

INDICE

ARCHE ONLUS

29/04/2016 Avvenire - Milano
CasArché, al via il cantiere

4

ARCHE ONLUS

1 articolo

Quarto Oggiaro

CasArché, al via il cantiere

Partita la ristrutturazione dell'ex scuola dove saranno accolti mamme e bimbi in difficoltà. I primi ospiti? Mirela e la sua piccola Perla

Si chiama Mirela, ha 36 anni, è nata in Romania, ha alle spalle una storia di abbandono, violenza, vita precaria, sofferenza e rabbia, che l'ha portata dal Paese natale all'Italia, fra orfanotrofi, campi rom, comunità per minori non accompagnati. Mirela ha avuto due figli, che le sono stati tolti. Ora ha un'altra bambina: Perla. «Si chiama così perché è la cosa più preziosa che ho. Per niente al mondo mi separerò da lei. Insieme a lei, sono nata anch'io». La svolta della sua vita è stata l'incontro con la Fondazione Arché, onlus nata 25 anni fa a Milano dall'iniziativa di padre Giuseppe Bettoni e che si occupa da sempre di mamme e bambini in condizioni di fragilità, per condurli verso l'autonomia di vita. Di padre Bettoni, Mirela ama dire: «Forse il primo vero padre che abbia mai avuto». È nella casa d'accoglienza di primo livello di Fondazione Arché che la giovane romena impara a fare la mamma – impara a essere madre – e rinasce, prendendosi cura della figlia. La fondazione presieduta dal religioso sacramentino nel 2015 ha lanciato un nuovo progetto: CasArché, comunità per mamme e bambini che avrà la sede in un'ex scuola materna di Quarto Oggiaro e che si offre al quartiere e alla città come «luogo di bene comune». Ospiterà anche un'impresa sociale, per favorire l'inserimento lavorativo e l'autonomia delle mamme, oltre a attività e proposte culturali e aggregative per il quartiere. Ebbene: i lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Lessona 70 sono partiti il 21 aprile. Il cantiere si è aperto perché il progetto possa essere realizzato nel corso del 2016. E la prima mamma che andrà a vivere a CasArché sarà Mirela. La donna, che nel frattempo ha trovato un

piccolo impiego, è pronta a lasciare la casa d'accoglienza di primo livello che Arché ha in zona Porta Venezia, per andare a vivere in uno degli appartamenti di semi-autonomia che si ricaveranno in CasArché.

A seguire i lavori in via Lessona è lo studio «23 Bassi» composto dagli architetti Chiara Frigerio, Andrea Roscini e Pao-

lo Raffaglio. A dare sostegno alle opere, Fondazione Cariplo, Unicredit, Mapei e Fondazione Banca del Monte di Lombardia, col contributo di Fir e Ideal Standard. L'ex scuola è uno stabile di 1.200 metri quadrati. Al piano seminterrato spazio a cucina, mensa, laboratori, uffici e una piccola sala conferenze. Al piano rialzato spazio alla comunità vera e propria con dieci camere, i bagni e tre appartamenti per l'autonomia dove vivranno mamme e bambini. E dieci saranno i nuclei mamma-bambino, inviati dai Servizi sociali, che CasArché potrà accogliere e accompagnare verso una vita nuova. Come stanno facendo Mirela e la sua Perla.

Lorenzo Rosoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

